



Ciclovie del Toce In bici tra i fiori

○ TC (MOLTO FACILE)

Il percorso parte da Ornavasso e raggiunge il canneto di Fondotoce e la stazione di Verbania Pallanza attraversando le zone di produzione dei “Fiori Tipici del Lago Maggiore”: tra aprile e maggio, nel periodo delle fioriture, azalee, rododendri e camelie rivelano infinite tonalità di colore e sfumature.

Dal centro di **Ornavasso** ci si porta in prossimità del ponte stradale sul **Rio San Carlo** e quindi si scende in direzione del campo sportivo. Da qui una bella **passerella** ciclopedonale attraversa il Fiume Toce e quindi si gira a destra con un bel tratto di pista ciclabile in sponda sinistra del Toce. L'ambiente è molto suggestivo: le sponde del fiume presentano una vegetazione lussureggiante e a tratti si aprono delle radure dove si coltivano i fiori tipici del Lago Maggiore. In estate numerosi conigli selvatici scappano al vostro passaggio.

Si supera il bivio per il campo sportivo di **Mergozzo** (si consiglia la visita al borgo di Mergozzo) e infine la pista ciclabile termina in prossimità dell'ex inceneritore. Da qui si gira a sinistra per immettersi nella strada provinciale proveniente da Mergozzo. Si gira a destra e facendo attenzione al traffico si segue la strada asfaltata per circa 500 m per poi girare a destra per imboccare un largo sentiero (bivio segnalato) che porta sotto al ponte della superstrada dove inizia la rete di percorsi ciclopedonali a fondo naturale (sterrato) della **Riserva Naturale Speciale del Fondotoce** (www.parcoticinolagomaggiore.it), area di protezione a livello europeo. La pista ciclabile prosegue costeggiando la sponda sinistra del Fiume Toce fino portarsi nell'area dei **campeggi di Fondotoce**. La pista prosegue poi fiancheggiando il canneto (vale la pena di raggiungere l'osservatorio) e il canale che collega il Lago di Mergozzo con il Lago Maggiore, e infine raggiunge la rotonda di **Fondotoce** e la Casa della Resistenza. Da qui una pista ciclabile a lato strada porta fino alla **stazione ferroviaria** di Verbania Pallanza.



ASPETTI TECNICI

Il percorso è complessivamente facile e pianeggiante. Qualche tratto fangoso. Sconsigliato dopo periodi di forti precipitazioni.

PUNTI DI ATTENZIONE

Breve tratto di strada provinciale in zona dell'ex inceneritore.

DATI TECNICI

Area geografica di appartenenza:	Verbano Cusio Ossola / Valle Ossola / Piana del Toce
Luogo di partenza:	Ornavasso
Luogo di arrivo:	Fondotoce Stazione ferroviaria di Verbania Pallanza
Numero tappe:	1
Lunghezza:	14,0 km
Ascesa totale:	20 m indicativa
Discesa totale:	30 m indicativa
Difficoltà:	TC (molto facile)
Durata media:	1 ora 00 minuti
Quota minima:	194 m slm Fondotoce
Massima quota raggiunta:	215 m slm (Ornavasso)
Grado di ciclabilità:	Totale
Periodo consigliato:	Fattibile tutto l'anno
Presenza di segnaletica dedicata:	Sì
Target di pubblico:	Per famiglie

PUNTI PANORAMICI

Passerella ciclopedonale per Candoglia

Spiaggetta alla confluenza tra Fiume Toce e Lago Maggiore

PUNTI DI RISTORO

Ornavasso, Mergozzo, Fondotoce



UFFICI DI INFORMAZIONE TURISTICA

MERGOZZO - Corso Roma, 20 28802 Mergozzo (VB) Telefono: +39 0323 800935,
turismo@comune.mergozzo.vb.it

VERBANIA INTRA – Piazza Ranzoni, 40 – 28921 Verbania Intra (VB), Tel. +39 0323
503249/+39 0323 556669, turismo@comune.verbania.it

VERBANIA PALLANZA – Viale delle Magnolie, 1 – 28922 Verbania Pallanza (VB), Tel. +39
0323 557676, proloco@comune.verbania.it

BIKE SERVICE

Dadebike, **Vendita-Officina**, Via Vittorio Veneto, 75 – 28877 Ornavasso (VB), Tel. +39 342
7271804, dadebike@gmail.com, www.facebook.com/dadebike

Ciclomania Barale, **Vendita-Officina-Noleggjo**, Corso Benedetto Cairoli, 63 – 28921
VERBANIA (VB), Tel. +39 0323519516, info@ciclomania.com, www.ciclomania.com

Ver-Bike, **Vendita-Officina**, Corso Europa, 64/F – 28922 VERBANIA PALLANZA (VB), Tel.
+39 0323 501475, info@verbike.it, www.verbike.it

Autocaravan Vagamondo, **Noleggjo**, Corso Europa, 64 – 28922 VERBANIA PALLANZA (VB),
Tel. +39 0323 504419, info@vagamondo.com, www.vagamondo.com

Ciprian Enrico, **Vendita-Officina**, Via Giuseppe Castelli, 7 – 28922 VERBANIA PALLANZA
(VB), Tel. +39 0323 502401, cicli@ciprian.it, www.ciprian.it

Ebike Lago Maggiore (Dentro Space), **Noleggjo**, Via 42 Martiri, 165 (area produttiva Stazione
FS) – 28924 VERBANIA FONDOTOCE (VB), Tel. +39 351 9115572 / +39 339 6741662,
info@ebikelagomaggiore.com, www.ebikelagomaggiore.it



LUOGHI D'INTERESSE

Lungo il percorso

Linea Cadorna: si tratta di un sistema di fortificazioni militari che doveva difendere il confine nord dell'Italia a ridosso della Svizzera. Il nome deriva dall'allora Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il generale Luigi Cadorna di Pallanza che ne fu il promotore. In Val d'Ossola e nel Verbano essa copre un dislivello di 2.000 m tra la piana del Toce e il Monte Massone e fra il Lago Maggiore e il Monte Zeda.

Il sistema di fortificazioni fu costruito lungo il confine italo-svizzero tra l'estate del 1915 e la primavera del 1918, durante il primo conflitto mondiale, nel momento in cui si ebbe timore che, penetrando dai valichi alpini delle Alpi centrali svizzere, le truppe austro-tedesche potessero in breve tempo raggiungere ed occupare i centri nevralgici industriali ed economici del nostro Paese.

La "Linea Cadorna" non fu mai utilizzata e venne abbandonata. Oggi queste mulattiere militari permettono di camminare sulle montagne e le fortificazioni, da cui non ha mai sparato un solo cannone, offrono l'occasione di conoscere un momento tragico della storia del XX secolo

Ornavasso, museo archeologico "Enrico Bianchetti": la collezione archeologica di proprietà del Museo del Paesaggio – nota a livello internazionale dalla fine dell'Ottocento – è collocata nella sede distaccata di Ornavasso, ed è visitabile tramite appuntamento. La visita alla Sezione Archeologica "Enrico Bianchetti" prevede l'utilizzo di una audioguida, attivabile in loco tramite QRcode. I visitatori avranno modo di essere accompagnati nella visita del museo dalle voci narranti degli antichi proprietari dei reperti esposti, che racconteranno le proprie storie e quelle degli oggetti conservati.

Ornavasso, Museo Parrocchiale di Arte Sacra: la raccolta ospita pregevoli opere d'arte sacra (sculture e dipinti) un tempo sparse nelle chiese del paese e databili tra il XIV ed il XVIII secolo.

Ornavasso, Casa Museo del Partigiano "Alfredo Di Dio": nel Museo si conservano documenti, manoscritti, fotografie e reperti che testimoniano la vita della "Valtoce", Divisione partigiana che diede un forte contributo alla liberazione ed alla difesa del territorio. Alfredo Di Dio con Dionigi Superti, comandante della "Valdossola", firmò la resa di Domodossola da cui nacque la splendida esperienza dei quaranta giorni di libertà della Repubblica dell'Ossola.

Il borgo di **Mergozzo** è un piccolo comune insignito della Bandiera Arancione dal Touring Club Italiano (www.bandierearancioni.it). Il capoluogo si affaccia sulla sponda occidentale del lago omonimo con le case disposte ad anfiteatro (rione "Riva"). Altre case, abbarbicate sulle pendici granitiche del Montorfano, si stringono attorno a una costruzione di epoca comunale, il "Castello" e costituiscono il vecchio borgo denominato "Sasso".

Il borgo ed il lago sono circondati dai monti: da un lato il Montorfano ed i suoi ca. 800 metri di altitudine lo separano dalla Valle del Toce, dall'altro si innalzano i primi rilievi della Val Grande, che raggiungono i 1500 metri d'altezza, come le creste frastagliate dei Corni di Nibbio.

Il **Lago di Mergozzo** anticamente faceva parte del Golfo Borromeo del Lago Maggiore. Le continue esondazioni e alluvioni del fiume Toce hanno contribuito a creare nei secoli un lembo di



terra che ha portato alla separazione dei due bacini d'acqua e quindi alla formazione del Lago di Mergozzo.

Questo piccolo lago è uno dei più puliti della penisola: grazie infatti alla mancanza di attività industriali, al divieto d'uso di barche a motore e a una rete fognaria efficiente le sue acque sono tra le più limpide d'Italia.

Ecomuseo del Granito

Mergozzo è terra di pietra con il suo paesaggio che coniuga la trasparenza delle acque lacustri all'imponente presenza del Montorfano, cui è dedicato l'Ecomuseo del Granito, ed è terra millenaria, con le tracce archeologiche risalenti all'età della pietra e conservate nel Civico Museo Archeologico.

L'Ecomuseo del Granito, riconosciuto dalla Regione Piemonte nel 2007, coinvolge l'intero territorio mergozzese e dei dintorni, comprendendo le aree estrattive del marmo rosa di Candoglia e dei graniti bianco di Montorfano, verde di Mergozzo e rosa di Baveno. Il territorio dell'Ecomuseo, inserito nel Sesia Val Grande UNESCO Geopark, è uno straordinario laboratorio a cielo aperto per osservare il mestiere dei cavatori di oggi, le tracce delle lavorazioni antiche nelle cave dismesse e gli innumerevoli impieghi delle pietre locali nell'architettura tradizionale, nei terrazzamenti, nei monumenti d'arte antichi e recenti.



Riserva Naturale di Fondo Toce: istituita nel 1990, comprende l'ultimo tratto del fiume Toce e parte della sua piana alluvionale. Comprende anche una vasta zona a canneto nella zona costiera, zona umida relittuale che rappresenta un luogo ideale per la nidificazione e lo svernamento di molte specie di uccelli (oltre 130 specie censite). Per poter studiare meglio l'avifauna è stato realizzato anche il Centro Studi sulle Migrazioni, con una stazione di cattura e inanellamento. Il canneto funge anche da importante depuratore naturale per le acque del Lago Maggiore e risulta fondamentale per la riproduzione di molte specie di pesci. La gestione dell'area protetta è affidata all'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore.

Nei paraggi:

Santuario della Madonna del Boden (Boden = piano nella lingua walser di Ornavasso): è uno dei maggiori centri di culto mariano nel Verbano Cusio Ossola ed è da cinque secoli meta di partecipati pellegrinaggi. Il Santuario ricorda l'apparizione della Madonna alla pastorella Maria Della Torre il 7 settembre 1528. Fu edificato a partire dal 1530, ampliando una cappelletta preesistente, e assunse l'aspetto attuale negli anni '30 del Novecento. L'iconografia della Vergine del Boden è quella di una Madonna "della seggiola": la Madre, con la testa coronata, è seduta in trono, il Bambino è benedicente con la mano sinistra, mentre con la destra regge il globo crociato, che simboleggia il regno di Gesù in cielo e in terra. Il Santuario conserva un'importante raccolta di tavolette ex-voto che permettono di leggere secoli di devozione popolare.

La posizione su cui il Santuario è stato costruito, rende questo luogo particolarmente amato dai ciclisti. Dal 2009 la B.V. del Boden è stata individuata come patrona di chi pratica questo sport e dal 2011 ha stretto un gemellaggio con il Santuario del Ghisallo.

Ornavasso, Antica Cava di Marmo: Il marmo di Ornavasso, già utilizzato in età antica, acquistò importanza dalla fine del XIV secolo per la costruzione del Duomo di Milano e di altri monumenti lombardi. La cava "del Casino" fu attiva nella prima metà del Novecento (52 operai nel 1939); una galleria lunga 192 m permette l'accesso ad una grande sala finale alta 16 m nella quale è messo a vivo il filone di marmo rosa che costituisce la continuazione di quello di Candoglia, sul versante opposto della valle del Toce. La cava è visitabile e destinata ad uso didattico ed eventi.

Ornavasso, Chiesa e torre della Guardia: la chiesa è posta al di sopra dell'abitato di Ornavasso, a circa 200 metri dalla Chiesa parrocchiale di S. Nicolao, lungo la strada che conduce al Santuario del Boden. Il Santuario "Della Guardia" prende il nome dal promontorio omonimo su cui sorge, così chiamato ancora oggi a causa della presenza di un'antica torre di segnalazione risalente ai primi anni del XIV° secolo, che faceva parte di un sistema difensivo di avvistamento composto da torri comunicanti visivamente fra loro.

Chiesa romanica di San Giovanni a Montorfano: rappresenta una delle chiese romaniche più interessanti e meglio conservate dell'intera Val d'Ossola.



Norme di comportamento

1. Resta sui sentieri

Rispetta il sentiero ed eventuali divieti di accesso. Rispetta la proprietà privata.

2. Non lasciare tracce

Rispetta il territorio. I sentieri bagnati e fangosi sono più vulnerabili di quelli asciutti. Resta sui sentieri esistenti e non crearne di nuovi. Non prendere scorciatoie tagliando le curve. Porta via con te gli eventuali rifiuti.

3. Guida con prudenza

Un attimo di distrazione può mettere in pericolo sia te stesso che gli altri. Rispetta i limiti di velocità e guida in modo da avere sempre il controllo della bicicletta. Indossa sempre il casco.

4. Non spaventare gli animali

Gli animali si spaventano facilmente per un approccio brusco, un movimento improvviso o un forte rumore. Lascia loro sufficiente spazio e tempo per adattarsi alla tua presenza.

5. Dai la precedenza correttamente

Questi sentieri non sono ad uso esclusivo delle biciclette ma sono condivisi anche da escursionisti a piedi. Quindi, soprattutto in discesa, va moderata la velocità: dietro ad una curva potrebbe esserci qualcuno che sale. Fai in modo che gli altri fruitori dei sentieri sappiano che li stai per sorpassare grazie ad un saluto amichevole o all'utilizzo del campanello. I ciclisti devono dare la precedenza a tutti gli utenti non motorizzati dei sentieri. I ciclisti che procedono in discesa devono dare precedenza a quelli che stanno salendo. Fate in modo che ogni sorpasso avvenga nella maniera più sicura e gentile possibile.



RICORDA:

I CICLISTI DEVONO SEMPRE DARE LA PRECEDENZA AGLI ALTRI UTENTI



NORME DI COMPORTAMENTO PER BIKER

Fin dalla comparsa delle prime mountainbike, la N.O.R.B.A. (National Off Road Bicycle Association) stilò un codice di comportamento teso a regolamentare l'attività off-road nel pieno rispetto della natura e degli altri frequentatori delle montagne e dei sentieri.

Il Codice N.O.R.B.A. è stato adottato da tanti club, enti, associazioni e scuole presenti sul territorio italiano. Si tratta di una serie di consigli di ordine generale che, se seguiti con attenzione, possono contribuire a rendere più piacevole a tutti questa pratica sportiva ed escursionistica tanto in voga oggi.

Codice N.O.R.B.A.

1. Dare sempre la precedenza agli escursionisti a piedi.
2. Rallentare e usare la massima cautela nell'avvicinare e nel sorpassare escursionisti a piedi o altri ciclo escursionisti, facendo sempre in modo di segnalare il proprio arrivo con debito anticipo; evitare schiamazzi o urla, anzi scusarsi e salutare in modo garbato.
3. Tenere sempre sotto controllo la velocità della mountainbike e affrontare le curve con estrema cautela, prevedendo ostacoli improvvisi. L'andatura deve essere commisurata al tipo di terreno, al tipo di percorso e all'esperienza di ciascuno.
4. Rimanere sempre all'interno del percorso tracciato, riducendo così al minimo l'impatto ambientale (danni permanenti alla vegetazione circostante e conseguente erosione del terreno).
5. Non disturbare o spaventare gli animali, siano essi domestici o selvatici; dare loro il tempo di allontanarsi e di spostarsi dal percorso.
6. Non lasciare per alcun motivo rifiuti a seguito del proprio passaggio; è opportuno raccogliere i propri e, quando possibile, anche quelli abbandonati da altri escursionisti "distratti".
7. Rispettare sempre le proprietà private e quelle pubbliche, lasciando cancelli, barriere mobili o sbarre così come vengono trovati. In ogni caso, se possibile, rivolgersi direttamente ai proprietari dei fondi per chiedere il permesso di transito. "Vietato l'ingresso" spesso significa solo "Per favore, se volete passare chiedete il permesso".
8. Durante la cicloescursione è sempre opportuno essere autosufficienti. La meta da raggiungere e la velocità con cui ci si sposta devono essere proporzionate alla preparazione psicofisica e all'abilità del guidatore, all'equipaggiamento, all'ambiente, al terreno e, soprattutto, alle condizioni meteorologiche.



9. Non intraprendere mai da soli una cicloescursione, salvo cause di forza maggiore. Non transitare in zone isolate e distanti dalle principali vie di comunicazione e lasciare sempre chiare indicazioni riguardo il percorso da effettuare e l'ora prevista per il rientro.

10. Ridurre al minimo l'impatto con la natura: rubare solo immagini e ricordi, e lasciare, al massimo, l'impronta appena percettibile delle ruote del proprio mezzo.